

## La mostra al Meeting di Cecina

## IL RAZZISTA

Da Altan a Staino, 60 vignette e un testo di Domenico Starnone

«Migranti e briganti»  
tavole contro  
la xenofobia

Domenico Starnone

SCRITTORE

Oggi al Meeting Antirazzista di Cecina si inaugura la mostra di satira «Migranti e Briganti» curata da Staino: sessanta vignette sul tema degli italiani di Altan, Ellekappa, Staino, Vauro e Alfonso Lopez. Domenico Starnone ha scritto questo testo per la mostra.

Si sa che un razzista, salvo casi rari di entusiastica spudoratezza, non si considera mai tale. Ritene invece di avere prove certe che c'è gente stupida, indolente, pericolosa la quale non solo è incapace per natura di far bene nel paese d'origine, ma ha deciso di far male anche in casa nostra. Il razzista non vi dirà mai che questa sua convinzione ha a che fare col colore della pelle o col fatto puro e semplice che si tratta di stranieri, vale a dire perso-



ne con lingua, usi e costumi diversi dai suoi. Vi dirà invece, come fanno i nostri governanti, che il problema è la difesa dell'ordine pubblico, la tutela dei confini patrii, il rispetto delle nostre tradizioni, l'allarme terrorismo. Di conseguenza, guardando queste tavole di Altan, Ellekappa, Staino, Vauro, mi sono domandato non se un razzista sorrirebbe a vederle, ma se sarebbe in grado di decifrarle. Mi sono tristemente risposto: no. Ecco allora un consiglio: fate uno sforzo, guardate queste tavole in compagnia di una persona rea-

le o virtuale affetta da razzismo e xenofobia. O, più banalmente, insieme a quella parte di noi stessi che, in questi tempi bui, tende a diventare xenofoba e razzista. Può essere utile. Dovendo fare i conti con il vostro compagno palese o segreto, sarete costretti a chiedervi, non foss'altro che per spiegarlo al vostro accompagnatore, come fanno gli omini e le signore di queste vignette a mobilitarvi la testa con poche parole azzeccate. Io mi sono messo alla prova con quattro delle opere esposte, discutendole con un ragazzo filoleghista.

Ho cominciato da Altan, dalla sua tavola dove un migrante lacerato dichiara a un rotondo uomo in divisa kaki: «sono un essere umano», e l'uomo in divisa risponde: «dicono tutti così».

Beh?

Beh - ho detto - qui si cita il noto luogo comune che tutti i criminali, davanti alla legge, si dichiarano sempre innocenti. Infatti il poliziotto, quando commenta: «dicono tutti così», intende: tu, migrante, pretendi di essere un essere umano proprio come ogni delinquente pretende di essere innocente, ma io, che so che quelli come te sono solo bestie criminali, non ti credo.

Ah.

Sì.

Sono passato a una tavola di Ellekappa, al suo duo di signore tutte orecchini, collane, creste, piume. La prima signora enuncia: «inevitabile l'estrema povertà dell'Africa»; la seconda commenta: «costa caro mantenere l'Occidente».

Beh?

Beh - ho detto - altro che civilizzazione di faccette nere nullafacenti, altro che aiuti umanitari. Facendo leva su «costa caro» e «mantenere», ti com-